

## Nuove contestazioni

# Ex Argentina Chiusa l'inchiesta Spuntano altri reati



**Residenza** Il complesso «Olivenheim» di Arco

**TRENTO** A distanza di meno di due settimane dal sequestro del complesso ex Argentina di Arco la Procura di Rovereto ha chiuso l'inchiesta sulla concessione edilizia per il compendio residenziale «Olivenheim». Nei giorni scorsi il pm Valerio Davico ha inviato l'avviso di conclusione indagini a carico dei dieci indagati e spuntano nuovi reati.

Si aggrava la posizione dell'ex vice sindaco di Arco, Stefano Bresciani, e dei quattro tecnici, la dirigente dell'area tecnica Bianca Maria Simoncelli, la funzionaria dell'ufficio edilizia privata Tiziana Mancabelli, l'ingegnere Massimo Favaro, membro esperto della commissione edilizia del 2009 e l'architetto Giorgio Bellotti di Arco, che hanno prestato servizio in Comune. Oltre all'accusa principale di lottizzazione abusiva la Procura ha infatti contestato anche il reato di abuso d'ufficio.

Una nuova contestazione è stata mossa anche ai due costruttori, i fratelli Roberto e Gianluca Miorelli, e al direttore dei lavori, Mariano Zanon, a cui è stato contestato anche il reato paesaggistico, ossia la violazione dell'articolo 181 del decreto legislativo 42 del 2004. L'accusa è relativa all'estirpazione degli ulivi, che sono una pianta protetta, durante l'esecuzione dei lavori. Gli alberi sono stati poi nuovamente piantati ma questo non cambia l'impianto accusatorio.

Ora gli indagati avranno venti giorni di tempo per presentare le proprie controdeduzioni o chiedere un nuovo interrogatorio al pubblico ministero.

**D. R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA